

Emergency Hospital 19: presto anche a Castellanza la struttura di Humanitas dedicata all'emergenza

Pubblicato: Venerdì 24 Luglio 2020



Dalla necessità di essere preparati ad affrontare i virus, vecchi e nuovi, che possono rappresentare una minaccia per la salute di tutti noi, nasce un **Emergency Hospital in Humanitas, abbinato a un programma di ricerca scientifica in ambito immunologico contro le malattie infettive.**

La realizzazione di Emergency Hospital 19 in sole undici settimane, è stata possibile grazie **all'importante contributo di Intesa Sanpaolo all'Istituto Clinico Humanitas e di TenarisDalmine e Fondazione Rocca alla Fondazione Humanitas per la Ricerca**, cui si deve lo sviluppo scientifico del progetto. L'investimento dal punto di vista strutturale e tecnico è di **12 milioni di Euro**. Si tratta di un vero "mini" ospedale di circa 3000 mq che comprende Pronto Soccorso, Diagnostica (TAC), Sale Operatorie (una anche con Angiografo), Terapia Intensiva, Sub-Intensiva e reparto di Degenza, tutto in pressione negativa.

La pandemia legata a Covid-19 ha fatto emergere con forza la necessità di farsi trovare pronti ad affrontare emergenze infettivologiche. Un impegno che si concretizza in **percorsi nettamente separati per garantire la sicurezza di pazienti e operatori sanitari**, attrezzandosi per liberare dal virus tutte le aree cliniche ad alta intensità di cura in ospedale, quali Terapia Intensiva e Blocchi Operatori, così da continuare a garantire i consueti servizi clinici e chirurgici.

L'Emergency Hospital 19, dedicato alla diagnosi e alla cura intensiva di patologie infettive e virali

e, quindi, anche di Covid-19, è nato nel cuore della pandemia da un **team composto da clinici, architetti, ingegneri e progettisti**. È una **struttura autonoma**, replicabile ed esportabile, **dotata di Pronto Soccorso, Diagnostica, Terapia Intensiva e sub-intensiva, blocco operatorio e ambienti di degenza sicuri**.

«Abbiamo deciso di investire risorse ed energie in una struttura altamente tecnologica, frutto di un know how ingegneristico e medico tutto italiano, che rappresenta una risposta alle sfide del nostro presente – spiega **Gianfelice Rocca, Presidente Humanitas** -. Un luogo dove clinica, ricerca e formazione – le tre anime di Humanitas – si fondono per dare una risposta efficace ad un’epidemia di proporzioni straordinarie causata da un virus sconosciuto, favorendo l’unione delle competenze tra Medicina Interna, Infettivologia, gestione dell’emergenza in Pronto Soccorso e in Terapia Intensiva. Emergency Hospital 19 è un progetto ambizioso, segno di un’Italia che vuole ripartire. **È la prima di tre strutture dedicate all’emergenza in via di costruzione a Bergamo**, presso Humanitas Gavazzeni, e **Castellanza, presso Humanitas Mater Domini**, a testimonianza del forte legame di Humanitas con i territori in cui è presente”.

Nell’Emergency Hospital 19 si combinano le **competenze cliniche di Humanitas e quelle ingegneristiche di Techint e dell’Architetto Filippo Taidelli** cui si deve anche l’armonizzazione degli ambienti sfruttando la luce naturale e le aree verdi attigue alla struttura. Un’attenzione particolare, infine, è data alla **relazione tra pazienti e familiari**, così fortemente colpita durante l’emergenza Covid: per tenere sempre allacciati i fili della comunicazione durante l’isolamento in ospedale, i degenti avranno a disposizione dei tablet.

La prevenzione passa anche dalla ricerca: **parallelamente all’impegno clinico prende vita un programma di ricerca scientifica contro le malattie infettive**, che parte dal campo di massima competenza del Centro di Ricerca Humanitas, l’immunologia.

«Abbiamo vissuto un ‘ritorno al futuro’ delle malattie infettive, di cui Covid-19 è solo l’ultimo esempio, con cui dobbiamo imparare a convivere. – spiega il **professor Alberto Mantovani**, direttore scientifico di Humanitas -. Per farlo è indispensabile essere preparati. Ad esempio, con l’Emergency Hospital 19, che significa avere a disposizione il meglio della terapia, un rapporto stretto tra ricerca di laboratorio e clinica, e la possibilità di usare le tecnologie più all’avanguardia, in particolare gli approcci informatici e di I.A. per la cura dei pazienti».



L'impegno di Humanitas contro Covid

Dal 21 febbraio a maggio, gli ospedali Humanitas in Lombardia, con i loro medici, infermieri e tutti i suoi professionisti, hanno curato più di 2.300 pazienti affetti da Covid-19, riconvertendo le strutture, mettendo a disposizione oltre 600 posti letto e raddoppiando i posti in Terapia Intensiva (creandone 58 ex novo in aggiunta ai 56 già esistenti), sub-Intensiva e in Pronto Soccorso.

Tutto il personale è stato coinvolto attivamente nell'emergenza, in prima linea nei reparti Covid o a supporto delle nuove esigenze nate (ad esempio comunicazione con i familiari, checkpoint...).

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it